FESTIVAL

IL LAGO CROMATICO

suoni, colori e sapori del Lago Maggiore

Domenica 22 Giugno - Comune di Somma Lombardo

Danze Spagnole

Giulio Tampalini, chitarra
Anna Violetta Beschi, danzatrice

Santiago de Murcia
Prelude, Allegro e Toccata

Gaspar Sanz
Suite Española
I. Españoletas
II. Gallarda y Villano
III. Danza de las hachas
IV. Rujero y paradetas
V. Zarabanda al ayre español
VI. Passacalle de la caballerìa de Nàpoles
VII. Folias
VIII. La minoña de Cataluña
IX. Canarios

IL LAGO CROMATICO

suoni, colori e sapori del Lago Maggiore

Domenica 22 Giugno - Comune di Somma Lombardo

Danze Spagnole

Federico Garcia Lorca
Sevillana

Francisco Tarrega
Danza Mora

Regino Sainz de la Maza
Zapateado

Joaquin Rodrigo
Dai "Tres piezas españolas"
Fandango

Dionisio Aguado
Fandango variado op. 16

Isaac Albéniz
Mallorca

FESTIVAL

IL LAGO CROMATICO

suoni, colori e sapori del Lago Maggiore

Domenica 22 Giugno - Comune di Somma Lombardo

Danze Spagnole

La **danza spagnola** per chitarra è un'espressione artistica che attraversa secoli di evoluzione musicale, portando con sé la passione, la vitalità e l'identità profonda della cultura iberica. Attraverso le opere di grandi maestri come **Gaspar Sanz, Dionisio Aguado, Francisco Tárrega, Isaac Albéniz e Joaquín Rodrigo**, possiamo intraprendere un affascinante viaggio nel tempo, esplorando le trasformazioni stilistiche e le influenze che hanno plasmato un repertorio unico nel suo genere. I primi passi di questa tradizione si ritrovano nei lavori di **Gaspar Sanz**, figura centrale del XVII secolo. Le sue composizioni, in particolare quelle contenute nella celebre ***Suite Española***, rappresentano un punto di partenza fondamentale per comprendere il legame tra danza e chitarra. In esse, le danze popolari dell'epoca vengono nobilitate attraverso una scrittura elegante e articolata, in cui si percepisce chiaramente la vitalità ritmica e il colore folklorico tipici della cultura spagnola. Nel **XIX secolo**, **Dionisio Aguado** porta la chitarra a nuovi vertici di virtuosismo con opere come il celebre ***Fandango Variado***, una composizione che rappresenta una vera sfida tecnica per gli interpreti e, allo stesso tempo, un omaggio alla forza ritmica e all'immediatezza espressiva della danza spagnola. In questa opera, la danza non è solo ispirazione musicale, ma diventa struttura e anima stessa del brano. Un contributo fondamentale arriva anche da **Francisco Tárrega**, figura centrale per lo sviluppo della scuola chitarristica moderna. La sua ***Danza Mora*** è un esempio emblematico della fusione tra radici tradizionali e raffinate innovazioni armoniche e tecniche. Con **Tárrega**, la danza spagnola non è più soltanto evocata: viene trasformata, filtrata attraverso un linguaggio personale che la proietta nel repertorio colto senza mai privarla del suo slancio originario. Nel passaggio al XX secolo, **Isaac Albéniz** e **Joaquín Rodrigo** ampliano ulteriormente l'orizzonte, restituendo alla danza un'aura poetica, quasi nostalgica, pur sempre radicata nella memoria collettiva. Il rapporto tra danza e musica si fa ancora più esplicito nel contesto coreografico. Nella ***Suite Española*** di **Gaspar Sanz**, la ricerca coreografica si orienta verso la ***Danza Estilizada***, espressione simbolica della danza spagnola, frutto della sintesi tra danza classica, Flamenco, Escuela Bolera e Folklore. Qui la musica per chitarra diventa veicolo di una danza stilizzata e nobile, che conserva l'impronta della tradizione ma si esprime attraverso forme moderne e raffinate. Diversamente, la coreografia del *Fandango Variado* di Aguado assume una veste più *aflamencada*, più vicina cioè al linguaggio del *baile* flamenco: una danza che vive di libertà espressiva, forza ritmica e dinamismo corporeo. Questa interpretazione sottolinea il legame profondo e vitale tra musica e movimento, tra gesto e suono. A suggellare questo dialogo artistico, la serata si arricchisce della prima esecuzione assoluta del brano ***Duende***, composto da **Daniele Fabio** appositamente per chitarra e danzatrice. L'opera, pervasa da sonorità calde e ritmi ispirati alla tradizione iberica, rappresenta una sintesi contemporanea del legame tra danza e chitarra: una testimonianza viva e attuale di come questo connubio continui a generare bellezza, emozione e rinnovamento.

Gli Artisti

Giulio Tampalini

nel 2014 ha ricevuto a Milano il Premio delle Arti e della Cultura. È considerato dalla critica uno degli interpreti più innovativi e carismatici del panorama musicale. Dopo il diploma con dieci e lode al Conservatorio di Cuneo, ha vinto i maggiori premi internazionali di chitarra, il Concorso "Yepes" di Sanremo, il "Sor" di Roma, due volte il Torneo Internazionale di Musica di Roma, il "De Bonis" di Cosenza e il prestigioso "Andrés Segovia" di Granada. Ha vinto due Chitarre d'oro per il miglior disco: nel 2003 con il Tárrega: Opere complete per chitarra e nel 2018 per l'album Castelnuovo-Tedesco: Complete Works for Soprano and Guitar. Si esibisce regolarmente in Europa, Asia e Stati Uniti come solista e con orchestra. Nella sua imponente produzione discografica sono presenti cd dedicati al Novecento italiano, l'opera completa per chitarra sola di Castelnuovo-Tedesco, il Concierto de Aranjuez di Rodrigo, un monografico su Gilardino, le Sei Rossiniane di Giuliani, il Concerto n. 1, il Quintetto e il Romancero Gitano di Castelnuovo-Tedesco e cinque integrali: Tárrega, Llobet, Matiegka, Legnani e Villa-Lobos. È docente di chitarra presso il Conservatorio Donizetti di Bergamo e presso la Fondazione Accademia Internazionale di Imola "Incontri con il Maestro", tiene seguitissime masterclass in Italia, Europa e Asia e America. È artista D'Addario e suona chitarre del liutaio Philip Woodfield. La rivista Amadeus gli ha dedicato di recente la copertina con un CD in esclusiva con musiche del compositore messicano Manuel Maria Ponce. "L'irrefrenabile approccio alla musica e al pubblico hanno reso i concerti di Tampalini un fatto unico e irripetibile." (Filippo Michelangeli, direttore di Amadeus); "In Giulio Tampalini trabocca un altro dono, quello della generosità. Credo abbia ben pochi uguali, tra concertisti, la sua deliberata e pressoché gioiosa volontà di spendersi in mille modi e in mille direzioni per regalare emozione, struggimento, rapimento al suo pubblico." (Angelo Gilardino); "La stupefacente chitarra di Giulio Tampalini" (La Stampa).

Anna Violetta Beschi

si diploma come insegnante di danza classica presso "AIDA, Associazione Insegnanti Danza Accademica, Diplomati presso il Teatro alla Scala". Affianca lo studio della danza classica, a quello di altri stili. Si appassiona all'arte del tango argentino e del flamenco. Nel 2022 acquisisce a Jerez De La Frontera il certificato internazionale della Spanish Dance Society con il massimo livello "Distinction". Dal 2012 collabora come solista con la compagnia di danza flamenca "Il Contrattempo", gruppo con il quale ha realizzato numerosi spettacoli ("Dulce el amor", "Palpitar", "Libres como el aire", "De Rerum Natura"). Nel 2023 è stata ospite nel Festival Internazionale Settimane Barocche. Dal 2011 insegna danza classica regolarmente e ha insegnato tango argentino presso la Escuela de Tango di Brescia.